

2.8 Rischi corruttivi e trasparenza

La programmazione delle misure, specifiche e generali, di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza rappresenta un'azione fondamentale attuata dall'Ateneo a salvaguardia del Valore pubblico, generato attraverso la realizzazione delle proprie strategie, secondo quanto ribadito anche dall'ANAC, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024.

L'Autorità ha, infatti, sottolineato che le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono essenziali per il conseguimento dell'obiettivo del Valore pubblico nonché alla sua formazione e protezione mediante la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi che possano depotenziarne gli effetti.

In merito alla definizione di valore pubblico, inoltre, l'ANAC ne ha fornito una nozione ampia, da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta, quindi, di un concetto che copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. Nel sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente", alla quale si rinvia, sono pubblicati tutti i documenti di pianificazione e rendicontazione sulla tematica, adottati in precedenza dall'Ateneo valdostano.

La predetta sottosezione è stata redatta dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, raccordandosi con i Responsabili della predisposizione delle altre Sezioni del PIAO, in particolare delle Sezioni "Performance" e "Organizzazione e capitale" e con i/le Responsabili degli uffici coinvolti.

In essa sono riportati i contenuti ancora attuali già rappresentati nei Piani precedenti, opportunamente integrati e aggiornati sulla base degli esiti del monitoraggio condotto sul piano 2024, con le novità normative intervenute, con le nuove misure anti-corruttive intraprese nel corso del 2024 nonché con il contenuto programmatico relativamente al periodo 2024-2026.

Soggetti coinvolti

Nel mese di settembre 2024 è entrata in vigore la nuova struttura organizzativa degli uffici della Direzione generale, approvata con deliberazione del Consiglio dell'Università n. 37, del 31 maggio 2024. La revisione si è posta l'obiettivo di disegnare una struttura organizzativa funzionalmente orientata a fornire il necessario supporto ad un Ateneo che, sulla base degli indirizzi contenuti nel documento triennale di sviluppo, vuole porsi in condizioni di competitività rispetto al contesto universitario nazionale.

La ridefinizione degli uffici ha comportato, tra gli altri, anche la riassegnazione delle competenze in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy all'Ufficio Affari generali, afferente all'Area 1, il

quale cura anche le attività connesse al supporto della Task force anticorruzione e trasparenza e del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, oltre ad assicurare la gestione del registro degli accessi agli atti di Ateneo e a coordinare le procedure di accesso demandate ad ogni singolo ufficio della Direzione generale.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Consiglio dell'Università, in base ai principi generali forniti da ANAC, ha nominato il Direttore generale, Dott.ssa Lucia Ravagli Ceroni (L.ravagliceroni@univda.it), quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), per tutta la durata del contratto di incarico di Direttore generale.

Al Responsabile viene affidato il compito di gestire, coordinare e vigilare sulle “misure” di prevenzione del rischio corruttivo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, allo scopo di garantire un modello di tutela anticipata in grado di ridurre i fenomeni di cattiva amministrazione, non necessariamente rilevanti sotto il profilo penale. Nello svolgimento dei compiti affidati il Responsabile è coadiuvato dall'Ufficio Affari generali e dalla Task force anticorruzione di Ateneo e può individuare ulteriori dipendenti di ruolo a tempo indeterminato ai quali conferire precisi compiti in materia.

Il Responsabile dispone di un'ulteriore casella di posta elettronica ad accesso riservato espressamente dedicata ad eventuali segnalazioni rilevanti in materia: **RPCT@univda.it**.

Consiglio dell'Università

Il Consiglio dell'Università è l'organo di indirizzo che stabilisce le linee generali di sviluppo dell'Ateneo e determina gli obiettivi strategici di sviluppo. Al sopracitato organo spetta, pertanto, con riferimento alla prevenzione di fenomeni corruttivi, definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nominare il RPCT e disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurargli funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività, adottare il PIAO, il Codice etico e di comportamento ed i successivi aggiornamenti nonché ricevere segnalazioni del RPCT stesso su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

Task Force Anticorruzione

La Task Force Anticorruzione è stata costituita dal Direttore generale che la coordina ed è composta da tre dirigenti e da ulteriori cinque unità di personale tecnico-amministrativo, con mandato triennale. La composizione è stata integrata nel corso del 2024, con provvedimento del Direttore generale n. 193, del 15 novembre 2024.

Alla Task Force sono state affidate le seguenti funzioni:

- effettuare un adeguato monitoraggio del quadro di riferimento normativo in materia di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza;
- contribuire all'attuazione delle misure previste in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno della sezione in esame, anche attraverso la costante verifica di adeguatezza e di necessità di aggiornamento o di modifica delle stesse;
- effettuare il monitoraggio sull'attuazione delle misure relative all'anticorruzione e trasparenza contenute nel PIAO in collaborazione con il RPCT;
- effettuare una stretta vigilanza nell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il monitoraggio del RPCT sull'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza

Nel corso del 2024, la Task Force Anticorruzione ha elaborato modelli di schede di monitoraggio finalizzati alla rilevazione delle attività, delle pubblicazioni e degli adempimenti previsti nella sezione anticorruzione del PIAO 2024-2026.

Il monitoraggio del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in collaborazione con la Task Force anticorruzione, è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio.

Il predetto monitoraggio riguarda non solo la sezione dedicata alle misure di anticorruzione e trasparenza ma anche quelle relative alla formazione e alla rotazione contenute in altre sezioni del PIAO stesso nonché quelle relative al capitale umano e allo sviluppo organizzativo. L'Università della Valle d'Aosta, in ragione delle sue dimensioni ridotte e dello stretto coordinamento tra RPCT e la Task force anticorruzione, consente di attuare in modo ottimale tale collaborazione.

La compilazione delle schede di monitoraggio delle attività, delle pubblicazioni e degli adempimenti, così come previsto dal PNA 2022, è svolta, infatti, dalla Task Force anticorruzione di Ateneo, con cadenza annuale, nel mese di ottobre. L'obiettivo delle schede, infatti, è quello di fornire uno strumento di supporto al fine di monitorare le singole misure di prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza (obblighi di pubblicazione), inseriti nella sezione Rischi corruttivi del PIAO, oltre a tener traccia dello stato di attuazione delle misure ivi previste, per il triennio preso in considerazione.

La logica sequenziale e ciclica con cui viene condotto il monitoraggio consente, in un'ottica migliorativa, di tener conto e ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Tale attività mira, altresì, a verificare la corretta applicazione della normativa sull'accesso civico sia semplice che generalizzato, costituendo uno strumento strategico per misurare il grado di adeguatezza delle attività e dei servizi offerti dall'amministrazione rispetto alle aspettative. Le informazioni raccolte attraverso il processo di monitoraggio sono essenziali per la programmazione futura e rappresentano una base concreta per il miglioramento continuo delle attività e dei servizi erogati. Inoltre, i risultati del monitoraggio consentono di valutare il grado di attenzione prestato agli interessi conoscitivi della collettività e degli stakeholder destinatari dell'azione amministrativa.

Con riferimento al monitoraggio di secondo livello, considerata la dotazione organica ridotta, la Task Force Anticorruzione svolge il ruolo di struttura di *internal audit*, caratterizzata da indipendenza, obiettività e competenze trasversali. Queste qualità risultano fondamentali non solo per l'analisi del rischio ma anche per le attività di studio e mappatura dei processi, oltre che per la loro progettazione e ottimizzazione.

A differenza del monitoraggio di primo livello, quello di secondo livello è orientato a garantire un giudizio più neutrale ed obiettivo, contribuendo in tal modo a migliorare l'efficacia complessiva del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza. A partire dal 2025, l'audit sarà attivato per aree specifiche, selezionate con criterio misto, legato al livello di esposizione al rischio e alla rotazione, scegliendo tra Acquisti, Concorsi, Mondo del lavoro autonomo.

Responsabili del procedimento

Al fine di garantire una gestione trasparente e improntata ai principi di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa, per ogni procedimento viene individuato e nominato un responsabile al quale sono attribuite tutte le responsabilità stabilite dalla legge.

Il responsabile ha il compito di garantire la legittimità, la trasparenza e deve impegnarsi attivamente a ridurre il rischio di fenomeni corruttivi. Deve, altresì, segnalare al RPCT ogni fatto, evento o informazione utile per l'espletamento delle sue funzioni.

L'Ateneo assicura il rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, in quanto finalizzato ad assicurare la serenità della scelta amministrativa discrezionale. Tale orientamento costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni. In quest'ottica, i Responsabili del procedimento attestano sempre, all'interno dei provvedimenti relativi ai procedimenti loro affidati, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di conflitti di interessi, anche solo potenziali, propri o di propri parenti e affini entro il secondo grado, ai sensi degli articoli 6bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e 16 del d.lgs. n. 36/2023.

Ufficio Procedimenti disciplinari

Per le violazioni in materia di doveri d'ufficio e per i conseguenti procedimenti disciplinari, secondo la gravità del comportamento contestato, sono competenti il dirigente preposto o l'Ufficio procedimenti disciplinari, di cui alla Convenzione tra l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio in forma associata dell'Ufficio Procedimenti disciplinari.

Tutti i dipendenti

Tutto il personale dell'Ateneo, sia tecnico-amministrativo che docente, è tenuto ad osservare le misure contenute nell'ambito della presente sezione e a contribuire alla segnalazione di eventuali necessità di integrazioni e modifiche alla stessa.

Tutti i collaboratori dell'Ateneo

Tutti i collaboratori dell'Università sono coinvolti nell'attuazione e nel monitoraggio delle misure individuate dalla presente sezione del PIAO e, a tal fine, sono fornite dai competenti uffici della Direzione generale le indicazioni per il reperimento sul sito di Ateneo del Piano stesso, del Codice di comportamento e del Codice etico. Nell'ambito dei contratti relativi alle acquisizioni di beni e servizi nonché al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, sono inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai suddetti Codici.

Nucleo di Valutazione (OIV)

Il Nucleo di Valutazione dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, oltre alle funzioni relative alla didattica e ricerca, come stabilite dal MUR e dall'ANVUR, svolge i seguenti compiti:

- valida gli indicatori proposti dal Consiglio dell'Università per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi delle Strutture didattiche e di ricerca e della Direzione generale;
- svolge il monitoraggio del funzionamento complessivo del Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- sovrintende alla valutazione annuale dei dirigenti;
- esprime il parere sul Codice di comportamento;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza.

Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti, organo a cui compete, ai sensi dello Statuto, il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Università, nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate presso la Direzione generale monitora l'aggiornamento delle disposizioni in materia di promozione della trasparenza.

Analisi di contesto esterno ed interno

Rispetto all'analisi di contesto, per ragioni di economicità redazionale, si rinvia alla panoramica contenuta nelle sottosezioni contesto esterno e contesto interno del presente documento, che possono fornire utili elementi per inquadrare l'ambito di operatività in cui l'Ateneo svolge la propria attività istituzionale.

Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

Si riportano, di seguito, gli obiettivi operativi della Direzione generale, per l'anno 2025, che presentano elementi di correlazione con le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

MACRO AREA: Obiettivo trasversale

LINEA DI AZIONE: Promuovere la trasparenza, l'integrità e il benessere organizzativo

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Comitato Permanente di Garanzia (CUG)	Far conoscere il ruolo, compiti e competenze della Consiglieria di fiducia mediante la realizzazione di incontri con tutto il personale dell'Ateneo per ciascuna delle tre componenti dello stesso (docenti, personale TA e studenti).

MACRO AREA: Gestione e servizi

LINEA DI AZIONE: Promuovere la trasparenza

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Direttore generale e dirigenti di Ateneo	Revisione della Carta dei servizi di Ateneo mediante l'aggiornamento e adeguamento rispetto alla riorganizzazione interna degli uffici e dei processi gestiti. Inserimento del documento nell'ambito della sezione Amministrazione trasparente alla pagina Carta dei servizi e standard di qualità. In relazione alla stesura del nuovo documento sarà predisposta anche una prima pagina di riferimento dei costi contabilizzati sempre nell'ambito della sezione Amministrazione trasparente.

MACRO AREA: Gestione e servizi

LINEA DI AZIONE: Sostenere e valorizzare le convenzioni e le collaborazioni con enti territoriali pubblici e privati

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Direzione generale – Ufficio Comunicazione, Direzione e Rettorato	Si propone la revisione dei criteri e delle modalità per la concessione di spazi a soggetti esterni all'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste. Stesura di un nuovo regolamento per la concessione di spazi a soggetti esterni all'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste e realizzazione di un nuovo form di richiesta degli spazi in concessione.

MACRO AREA: Gestione e servizi

LINEA DI AZIONE: Rafforzare la disseminazione sul territorio delle attività dell'Ateneo.

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Direzione generale – Ufficio Branding, eventi e public engagement	Predisposizione di una procedura che ottimizzi e semplifichi l'iter di approvazione e attivazione degli eventi e aumenti l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Ateneo nell'ambito della promozione socioculturale anche in relazione delle Linee guida AVA 3.

MACRO AREA: Gestione e servizi

LINEA DI AZIONE: Consolidare il processo di transizione al digitale

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Area 1 e Area 3 (Obiettivo inter-area) - Personale dell'Ufficio Affari generali di concerto con il personale dell'Ufficio Acquisti	Elaborazione e stesura di un regolamento concernente gli affidamenti di forniture e servizi sino a 40.000,00 euro, unitamente alla predisposizione di relativi schemi di atti.
Area 1 - Ufficio Personale docente e collaboratore	Proposta di revisione e digitalizzazione del rilascio dell'attestazione riferita alla positiva valutazione dei docenti di ruolo dell'Ateneo, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della Legge n. 240/2010, anche ai fini della partecipazione in qualità di aspiranti commissari per l'Abilitazione scientifica nazionale, così come attualmente definita nella deliberazione del Senato accademico n. 46, dell'11 settembre 2018. Predisposizione di una relazione, trasmessa via posta elettronica, concernente la proposta di revisione e digitalizzazione del rilascio dell'attestazione riferita alla positiva valutazione dei docenti di ruolo dell'Ateneo.

MACRO AREA: Gestione e servizi

LINEA DI AZIONE: Consolidare l'utilizzo dei social e del sito.

SOGGETTO ATTUATORE	OBIETTIVO
Area 2 – Ufficio Assicurazione Qualità e Segreteria Dipartimenti	Implementazione e revisione, in collaborazione con il Presidio della Qualità, della sezione del sito web dedicata all'Assicurazione della Qualità per promuovere la conoscenza e la diffusione sia del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento AVA3 sia del Sistema di AQ di Ateneo. La proposta è connessa al documento Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari dell'ANVUR. In particolare, il riferimento è all'aspetto da considerare C.1.4 Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la cultura della qualità e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.

Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi

L'attività di mappatura dei processi nell'Ateneo, avviata sin dai primi anni di vigenza della normativa anticorruzione, è stata effettuata individuando e analizzando i processi organizzativi interni all'Ateneo ai fini della identificazione, della valutazione e del trattamento del rischio corruttivo.

Anche in questo caso, per i relativi approfondimenti si rimanda ai Piani triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) approvati negli anni dall'Ateneo e disponibili sul sito nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

In relazione alla predetta mappatura dei processi risultano a rischio medio le aree dell'organizzazione relative al reclutamento del personale, in particolare il conferimento degli incarichi di collaborazioni esterne e l'area degli affidamenti dei servizi e delle forniture. Particolare attenzione andrà posta all'utilizzo delle risorse derivanti dall'adesione dell'Ateneo al progetto relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tenendo conto della specificità organizzativa dell'Ateneo è stata effettuata la mappatura dei principali processi e la valutazione del rischio secondo i criteri individuati nel PNA individuando per ciascuno le aree di rischio comuni ed obbligatorie. L'Allegato 1 del presente documento, a cui si rimanda, è composto dalle schede di rilevazione e valutazione del rischio. Ogni scheda riporta:

- gli indici di valutazione delle probabilità del rischio;
- gli indici di valutazione dell'impatto;
- l'esito e la classificazione del rischio (basso, medio, alto, molto alto, elevatissimo);
- le misure già adottate dall'Università al fine di prevenire e contenere i comportamenti illeciti.

Oltre alle aree generali sono individuate come "aree di rischio specifiche" le seguenti:

- ricerca (valutazione, finanziamento, progettazione e svolgimento delle attività scientifiche);

- didattica (accreditamento dei corsi e delle sedi; svolgimento delle attività didattiche);
- reclutamento docenti;
- enti partecipati ed esternalizzazioni.

Il trattamento del rischio

Le attività di trattamento sono condotte prevalentemente con l'ausilio della Task force anticorruzione, istituita nell'anno 2014 e modificata nella sua composizione secondo il principio di rotazione del personale.

In relazione al rischio connesso al trattamento dei dati personali dei diversi attori coinvolti nell'attività dell'Ateneo, quali studenti, dipendenti, collaboratori, consulenti o fornitori, occorre fare riferimento alla normativa di settore.

La protezione dei dati personali e la tutela della privacy sono disciplinate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernente il Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

In particolare, gli articoli 37, 38 e 39 del sopracitato Regolamento (UE) 2016/679, introducono e regolano la figura del Data Protection Officer nonché i relativi compiti, di seguito meglio specificati:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del Regolamento, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del

Regolamento, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

La nomina del nuovo RPD è stata perfezionata con Decreto Rettorale n. 172/2024.

Le misure generali: elementi essenziali

Rimangono confermate anche per il triennio 2025 - 2027 le seguenti misure trasversali:

- implementare i processi di digitalizzazione, di informatizzazione e di dematerializzazione documentale;
- implementare il budgeting process, in modo da realizzare processi programmatori delle attività sempre più puntuali e valutabili;
- implementare le attività del controllo di gestione interna, incrementando attraverso l'attività di reporting il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse a disposizione;
- incrementare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- segnalare al RPCT eventuali cumuli di incarichi conferiti a soggetti esterni, oltre a quelli normativamente previsti;
- monitorare i tempi dei procedimenti e comunicare al RPCT eventuali sforamenti ingiustificati;
- sensibilizzare gli operatori economici e i collaboratori dell'Ateneo al rispetto dei principi generali del Codice di comportamento e del Codice etico, attraverso l'inserimento nei contratti e nelle note di incarico di specifici richiami;
- incrementare l'attività di consultazione da parte delle parties prenantes e, in primis, degli studenti, al fine di raccogliere suggerimenti, osservazioni, ma anche segnalazioni di eventuali illeciti.

Nell'ambito dei successivi paragrafi, si analizzano le principali misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza adottate dall'Ateneo.

Codice di comportamento e Codice etico

Per quanto concerne gli strumenti di contrasto al fenomeno corruttivo, anche in termini di sensibilizzazione al tema e di rafforzamento di un contesto impermeabile a comportamenti non solo *contra legem*, ma anche inopportuni, specie quanto a conflitto di interesse, è intenzione dell'Ateneo procedere alla modifica e all'integrazione del Codice di comportamento attualmente in vigore, adottato dal Consiglio dell'Università, a seguito di consultazione pubblica e parere favorevole del

Nucleo di Valutazione di Ateneo, con deliberazione n.11, del 24 gennaio 2014, anche in analogia con quanto adottato nel mese di novembre 2023 dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tale revisione si rende necessaria in ragione delle modifiche intervenute sul testo del D.P.R. n. 62/2013, a seguito della pubblicazione del D.P.R. n. 81/2023. La novellata formulazione, infatti, è volta a promuovere un'etica del lavoro più equa e responsabile, in conformità con i principi cardine del Codice quali i doveri fondamentali di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che gli impiegati devono osservare sia in servizio sia fuori servizio. Tali modifiche costituiscono uno specchio del crescente fenomeno di digitalizzazione del lavoro e sono state rese necessarie dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», il quale ha disciplinato l'introduzione nel Codice di misure in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media.

Nell'ambito della predetta revisione, l'Ateneo inoltre, intende perseguire la realizzazione di un documento unico all'interno del quale far confluire anche le disposizioni del Codice etico di Ateneo, adottato con deliberazione del Consiglio dell'Università n. 58, del 30 giugno 2014, ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed applicabile a tutti i soggetti appartenenti alla comunità universitaria, quali personale docente, tecnico-amministrativo, collaboratori e studenti.

Conflitto di interesse

Sono stati predisposti appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi. L'acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni è curata dagli uffici, ciascuno per competenza in relazione alle attività assegnate. Per il personale dipendente il monitoraggio è assegnato agli uffici del personale.

Questa rappresenta una attività costante e continua nel tempo per tutti gli uffici che gestiscono i procedimenti di conferimento degli incarichi organizzativi e di collaborazione, di attribuzione delle cariche negli organi e di costituzione delle commissioni di concorso o di gara.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Le procedure attivate presso l'Ateneo prevedono la preventiva acquisizione e la successiva verifica delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte dei destinatari di incarichi. Questa rappresenta un'attività continua e costante da parte di tutti gli uffici interessati.

Il RPCT vigila affinché le principali disposizioni di cui al D.lgs. n. 39/2013 siano rispettate attraverso un costante monitoraggio degli atti di conferimento degli incarichi, svolgendo anche funzione consultiva in via preventiva in sede di Task Force anticorruzione.

Incarichi extraistituzionali

Sono stati predisposti appositi moduli per la richiesta dell'autorizzazione allo svolgimento da parte dei dipendenti di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio ed è chiara e definita la procedura per il rilascio dell'autorizzazione.

Divieti post-employment (pantouflage)

L'Ateneo applica le vigenti disposizioni di legge in materia per ciò che concerne gli incarichi e le attività non consentite a dipendenti pubblici, il divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (cosiddetto pantouflage), i controlli sui precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi, dell'assegnazione degli uffici e della composizione delle commissioni di valutazione.

In particolare, nel corso del 2024, sono state inserite apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedano specificamente il divieto di pantouflage. È stata prevista, inoltre, una dichiarazione da sottoscrivere, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Formazione

All'interno del Piano di formazione per il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, sono previsti interventi informativi e formativi, erogati da proprio personale o da altri enti di formazione.

Gli interventi informativi/formativi in materia si concentrano sui seguenti temi:

- programmazione di Ateneo, misure per la trasparenza;
- responsabilità del dipendente pubblico;
- aggiornamento normativo.

Ogni attività formativa è sottoposta a valutazione mediante la somministrazione di appositi questionari a tutti i partecipanti.

La rotazione ordinaria

L'attuale dotazione del personale contrattualizzato dell'Università, rispetto alle posizioni previste negli organici della Direzione generale, come approvate dal Consiglio dell'Università, è quantitativamente ridotta.

Ciò rende difficile, pertanto, predisporre idonee misure di rotazione del personale sia per i dirigenti sia per il personale appartenente alle categorie, tenuto conto, in ultima analisi, che alcune posizioni richiedono una specializzazione funzionale molto elevata e di certo di non facile reperibilità o, comunque, acquisibile soltanto con adeguati percorsi formativi (strada quest'ultima oggettivamente non percorribile anche per ragioni di ordine organizzativo ed economico).

Al fine di sopperire al predetto limite, sono state, però, introdotte delle procedure di standardizzazione dei modelli dei provvedimenti e delle deliberazioni per alcuni ambiti, di informatizzazione di alcuni procedimenti nonché confermate alcune attività di controllo incrociato. Restano, ad esempio, invariate la procedura di apposizione del visto di regolarità contabile effettuata da alcuni uffici della Direzione generale su tutti gli atti adottati dall'Ateneo nonché le indicazioni in ordine all'utilizzo prevalente delle procedure di acquisizione di beni e servizi nell'ambito degli strumenti messi a disposizione dal mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Nel corso dell'anno 2024, in ragione dell'entrata in vigore della nuova struttura organizzativa degli uffici della Direzione generale, intervenuta a seguito dell'approvazione della deliberazione del Consiglio dell'Università n. 37, del 31 maggio 2024, alcune unità di personale sono state ricollocate, cambiando l'Area di appartenenza e, di conseguenza, vi è stata una riassegnazione delle competenze a loro riferite, nell'ottica anche di dare attuazione alla rotazione del personale in settori particolarmente esposti quali ad esempio quello degli acquisti.

La rotazione straordinaria

Non essendosi verificati eventi corruttivi questa misura non si è resa necessaria.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)

Nel corso del 2023, l'Ateneo ha approvato la procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*”.

Nell'ambito della sopra citata procedura, pubblicata sul sito internet di Ateneo, nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente e a cui si rinvia per una compiuta lettura, sono stati individuati, quali canali di segnalazione interni:

- la Piattaforma informatica;
- l'incontro diretto con il RPCT di Ateneo;
- la segnalazione tramite linea telefonica dedicata.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), una volta acquisita la segnalazione attraverso uno dei tre canali sopra elencati, effettua un esame preliminare della stessa, che deve concludersi entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione.

Nel caso in cui il RPCT sia coinvolto nei fatti oggetto della segnalazione, deve dichiarare il conflitto di interessi e, in questo caso, la procedura è gestita dal dirigente più anziano in ruolo, individuato quale sostituto.

Se, in esito a tale attività, la segnalazione risulta ammissibile quale segnalazione di whistleblowing, il RPCT effettua i necessari accertamenti, anche avvalendosi della Task Force anticorruzione di Ateneo, per verificare la non manifesta infondatezza dei fatti segnalati.

Entro 75 giorni dall'avvio dell'istruttoria, il RPCT dispone:

- nel caso di evidente e manifesta infondatezza del fatto segnalato, l'archiviazione della segnalazione, con adeguata motivazione;
- in caso contrario, la trasmissione della segnalazione, espunti tutti i riferimenti che possano fare riconoscere il segnalante, a uno o più dei seguenti soggetti, per i provvedimenti di rispettiva competenza:
 - Ufficio procedimenti disciplinari, se sussiste ipotesi di responsabilità disciplinare;
 - Autorità giudiziaria, se sussiste ipotesi di reato;
 - Corte dei conti, se sussiste ipotesi di danno erariale;
 - Dipartimento della funzione pubblica, se sussiste ipotesi di discriminazione;
 - Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il RPCT è, inoltre, il custode dell'identità del segnalante e può, eventualmente, conoscerne le generalità. In particolare, laddove detta identità sia successivamente richiesta dall'Autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione, previa notifica al segnalante.

Nell'ambito, invece, del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata, solo in presenza del consenso dello stesso, se la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e se la conoscenza dell'identità del segnalante è indispensabile per la difesa dell'incolpato. In tal caso, la segnalazione è utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare.

In ogni caso, il RPCT fornisce un riscontro alla persona segnalante in relazione all'esito della segnalazione entro tre mesi dalla presentazione della stessa.

Nel caso in cui la persona segnalante abbia già effettuato una segnalazione senza che a questa sia dato corretto seguito, è prevista la possibilità di poter procedere con una segnalazione esterna. La stessa eventualità è prevista allorquando la persona segnalante abbia fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito, ma anche nel caso in cui possa esserci un fondato rischio di ritorsione o se si ritiene che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

L'ANAC è competente ad attivare e gestire il predetto canale.

Si evidenzia che, nell'arco del 2024, non sono pervenute segnalazioni.

La programmazione della trasparenza

La trasparenza amministrativa rappresenta il presupposto per il perseguimento di una buona azione amministrativa ma anche un'efficace misura di prevenzione della corruzione, come ha evidenziato l'ANAC nell'ambito del PNA 2022-2024, sulla scorta della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale che ha considerato la legge n. 190/2012 quale "*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*". Il predetto ruolo di primo piano è, altresì, confermato dall'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. La trasparenza, infatti, permette la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni ente pubblico realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

L'Ateneo valdostano osserva, a tal riguardo, gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente.

Nell'ambito dell'Allegato 2 al presente Piano, è contenuto l'elenco degli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei soggetti responsabili della pubblicazione, individuati principalmente nel RPCT e nei dirigenti di Ateneo, sulla base di un criterio di ripartizione fondato sulle competenze organizzative e funzionali delle singole aree di attività.

Tali misure sono adottate in attuazione della disciplina di riferimento, con particolare riguardo alle specifiche Linee Guida ANAC e tenendo presente la necessità di correlare la programmazione strategica dell'Ateneo, il Piano delle Performance e le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2018, è stato istituito il registro in materia di accesso, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito e oggetto di costante aggiornamento, all'interno del quale è

contenuto l'elenco delle richieste di accesso (documentale, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

Sempre nel corso del 2018, l'Università, considerato che la costante evoluzione delle tecnologie e dei servizi correlati impongono a tutti i soggetti, in particolare a quelli che svolgono attività di pubblico interesse, di mantenere adeguati livelli di innovazione e di qualità dei servizi resi all'utenza, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche a disposizione e incrementare l'efficienza e l'efficacia delle attività istituzionali, ha ritenuto opportuno procedere alla realizzazione di un nuovo portale istituzionale di Ateneo. Nel realizzare il predetto portale, sono state tenute in considerazione le linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), finalizzate a fornire criteri e modalità per la fruizione delle tecnologie della pubblica amministrazione, in particolare per quanto concerne i portali istituzionali e le correlate esigenze di usabilità e utilizzabilità, nonché le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel documento "Linee guida Università digitale 2012". Le attività finalizzate alla realizzazione del nuovo portale hanno coinvolto tutto il personale dell'Università nel secondo semestre dell'anno 2018 e hanno costituito l'occasione per un'attenta riflessione in ordine alle tipologie delle informazioni da pubblicare e alla durata del periodo di pubblicazione, tenendo conto delle disposizioni in materia di trasparenza e tutela dei dati personali.

Al fine di erogare servizi sempre più efficaci ed efficienti nell'interesse dell'utenza, nel 2021 è stata approvata la Carta dei servizi di Ateneo, con l'individuazione, per ognuno di essi, delle modalità di erogazione e degli indicatori di qualità.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Costituiscono obiettivi strategici in materia di trasparenza per il triennio di valenza del presente documento:

- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder;
- miglioramento continuo dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'incremento della formazione in materia di trasparenza ed il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio e il riesame

L'Ateneo ha da sempre improntato le proprie logiche di sviluppo organizzativo verso una cultura del rispetto della legalità e della legittimità dei propri processi e della relativa trasparenza, attraverso diverse misure, quali:

- a) attività di normazione interna dei processi legati all'attività dell'ente, sia con regolamenti di Ateneo adottati, qualora richiesto, nel rispetto di quanto disposto dalla legge n. 168/1989, sia con apposite deliberazioni del Consiglio dell'Università, tutti pubblicati sul sito di Ateneo;
- b) apposizione del visto di regolarità contabile e attività di controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'Ateneo;
- c) controlli della gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- d) adeguati e puntuali controlli sull'operato dell'Ateneo esercitati dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) pubblicazione degli atti all'albo online;
- f) reclutamento del personale (si rammenta la specificità dell'Ateneo, quale Università non statale legalmente riconosciuta) mediante procedure pubbliche;
- g) pubblicazione di bandi e avvisi per gli studenti;
- h) raccordo continuo con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in particolare mediante la negoziazione delle disposizioni di contenimento della spesa concernenti, tra l'altro, la previsione dei criteri e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- i) proposizione di appositi interpellati tesi a chiarire il corretto *modus operandi* dell'ente (presso la Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo Stato, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Agenzia delle Entrate, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -IGOP e IGF);
- j) comunicazione formale di tutti i provvedimenti adottati dai dirigenti dell'Ateneo ad ogni seduta del Consiglio dell'Università;
- k) adozione di software di gestione delle carriere degli studenti, del personale e del bilancio appositamente predisposti, monitorati e controllati dal consorzio interuniversitario Cineca, al quale l'Ateneo ha aderito nel corso del 2019, nonché individuazione nominativa dei funzionari abilitati ad operare su tali applicativi;
- l) controllo capillare della regolarità delle presenze in servizio dei dipendenti nonché delle autorizzazioni delle richieste di ferie, permessi e astensioni;
- m) attività di formazione a beneficio dei dipendenti dell'ente e dei dipendenti di altri enti sui temi dell'etica, delle responsabilità dei dipendenti pubblici, del diritto amministrativo, della

contabilità pubblica, della trasparenza amministrativa, dei delitti contro la pubblica amministrazione, del Codice di comportamento e del Codice etico;

- n) attività seminariale e convegnistica, organizzata con i principali soggetti di riferimento (ordini professionali, differenti magistrature, istituzioni pubbliche e private, altri atenei) sulle stesse tematiche indicate alla precedente lettera m);
- o) incremento dei processi di digitalizzazione dell'Ateneo e dei workflow documentali.

L'attuazione del monitoraggio periodico riguarda, inoltre, la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori", ex articolo 7-bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013), avuto riguardo in particolare ai processi interessati dalle ingenti risorse finanziate con il PNRR e ai fondi strutturali e quelli che presentano rischi corruttivi significativi.

Con riferimento, in particolare, ai dati che riguardano l'uso delle sopra citate risorse finanziarie, l'Ateneo procede a monitorare, mediante una collaborazione attiva e proficua degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati con il RPCT, i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, attraverso la creazione di un'area di lavoro digitale condivisa, utilizzata per archiviare documenti, dati e informazioni.

In particolare, l'inserimento dei dati sul monitoraggio sulla trasparenza, svolto dai diversi soggetti responsabili coinvolti in questa attività, consente di verificare, anche in corso d'opera, i tempi, la qualità, la completezza dei dati pubblicati e, in caso di disfunzioni e inadempimenti emersi, di suggerire al RPCT l'adozione di misure correttive e aggiustamenti. Il responsabile del monitoraggio tiene conto anche del profilo della qualità, completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati, valutando, altresì, iniziative volte al miglioramento qualitativo dei flussi informativi.

Si evidenzia, inoltre, che il RPCT di Ateneo collabora con le Strutture e gli altri uffici che gestiscono fondi PNRR, partecipando ad appositi incontri organizzati periodicamente.

Misure ed azioni programmate con riferimento all'Atto di indirizzo MIUR

In sede di aggiornamento del PTPCT 2018, l'Ateneo ha effettuato una puntuale valutazione delle indicazioni fornite dall'ANAC nell'ambito dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università e dell'Atto di indirizzo del MIUR del 14 maggio 2018.

L'adozione del predetto aggiornamento è stata preceduta, così come avvenuto per il Piano triennale, da approfondite valutazioni esperite dalla dirigenza dell'Ateneo e da riunioni di coordinamento con la Task Force anticorruzione. In seno alla stessa Task Force anticorruzione sono stati individuati appositi gruppi di lavoro per l'approfondimento degli ambiti evidenziati nei due documenti sopra citati e, in particolare, per quanto attiene al reclutamento del personale docente, al procedimento

disciplinare, alla ricerca, all'accreditamento e all'offerta formativa, al Codice etico e al Codice di comportamento, agli enti partecipati e alle esternalizzazioni nonché alle attività esterne dei docenti. L'obiettivo è stato quello di effettuare un'attenta e approfondita analisi del contesto interno in modo tale da adeguare, ove necessario, la regolamentazione esistente nonché i processi avviati dall'Ateneo alle indicazioni dell'ANAC e del MIUR.

Ciascun Dirigente, su impulso e coordinamento del RPCT, ha indicato le azioni prioritarie da porre in essere al fine di recepire le suddette indicazioni che sono state tradotte in un'apposita programmazione delle misure e delle attività.

Di seguito si riportano le misure e le attività che dovranno essere poste in essere nel corso del 2025-2027:

Periodo di riferimento	Misure ed azioni programmate, in ordine di priorità
2025 Il Regolamento in oggetto è stato predisposto dai competenti uffici della Direzione generale, ma non ancora approvato dai competenti organi di Ateneo. Si rinvia, pertanto, l'adozione nel corso del 2025.	Adozione del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale docente universitario in linea con quanto previsto dalla delibera ANAC nonché dall'Atto di indirizzo del MIUR e adottando i seguenti criteri: ▪ disciplinare il procedimento e i limiti del regime autorizzatorio sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili, di limite al cumulo di attività per singolo professore o ricercatore in modo da non comprometterne il rendimento e nel rispetto dei limiti complessivi al trattamento economico previsti dall'articolo 23, comma 3, del Decreto-legge n. 201 del 2011 convertito dalla Legge n. 214 del 2011; ▪ definire le ipotesi in cui i docenti devono limitarsi alla mera comunicazione dell'incarico e quelle in cui è necessario richiedere la preventiva autorizzazione al Rettore; ▪ specificare il contenuto delle attività che possono essere liberamente svolte dai professori e ricercatori a tempo pieno, tenendo conto delle indicazioni dell'atto di indirizzo del MIUR: valutazione e referaggio, lezioni e seminari di carattere occasionale, attività di collaborazione scientifica, attività di comunicazione e divulgazione scientifica e culturale; ▪ definire nel dettaglio le attività di consulenza, in particolar

	modo le attività compatibili con il regime di impegno a tempo pieno e le prestazioni rese in qualità di esperto della materia; ▪ definire delle procedure di monitoraggio delle attività che vengono svolte dai professori e ricercatori per consulenza; ▪ prevedere controlli sull'uso della partita IVA; ▪ individuare le modalità per il collocamento in aspettativa d'ufficio ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. n. 382/80; ▪ prevedere servizi di controllo dell'osservanza della disciplina in esame, anche per la prevenzione dell'insorgere di situazioni di conflitto di interessi.
2025	Modifiche del Regolamento di Ateneo per il funzionamento del Collegio di disciplina e per l'istruzione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e dei ricercatori universitari, adottando i seguenti criteri: ▪ composizione prevalentemente esterna all'Ateneo del Collegio di disciplina; ▪ principio elettivo per la composizione del Collegio di disciplina; ▪ Decano quale soggetto competente ad esercitare il potere disciplinare nei confronti del Rettore.
2025	Adozione di un documento unico che coniughi le finalità del Codice etico e quelle del Codice di comportamento, con i seguenti criteri: ▪ declinazione delle norme in modo che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari, distinguendo in apposite sezioni i doveri comuni a tutti gli appartenenti alla comunità universitaria e i doveri specifici delle singole categorie; ▪ individuazione, relativamente ai doveri di comportamento, di due distinti livelli di rilevanza che comportino sanzioni disciplinari o non disciplinari per violazione dei precetti etici e deontologici.
2025 – 2026	Adozione di misure per la ricerca, adottando i seguenti criteri: ▪ predeterminazione delle modalità attraverso cui tutti i ricercatori abbiano le medesime possibilità di accedere alle

	opportunità di finanziamento; ▪ pubblicazione sul sito internet delle informazioni in ordine alla composizione dei gruppi di ricerca e ai relativi risultati.
2025 – 2026	Adozione di misure di controllo dell'assolvimento degli adempimenti di trasparenza da parte delle società partecipate, adottando i seguenti criteri: ▪ controllo tramite consultazione dei siti web delle società; ▪ produzione di un report trimestrale/semestrale dei controlli effettuati e, in caso di incompletezze e imprecisioni, invio alle società di apposite comunicazioni; ▪ controlli effettuati dalla Task Force anticorruzione.
2025 – 2026	Adozione di misure per il controllo sulle società partecipate dall'Ateneo, adottando i seguenti criteri: ▪ regolazione dell'utilizzo di personale dell'Ateneo presso tali enti, nella forma di specifiche incompatibilità ovvero di regole sull'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni, tenendo conto non solo della garanzia della prestazione di lavoro a favore dell'Ateneo, ma anche delle necessità di evitare conflitti di interesse, sia pure potenziali; ▪ preventiva approvazione da parte dell'Ateneo dei regolamenti degli enti partecipati sul reclutamento del personale e sul conferimento degli incarichi e obbligo di sottoposizione al parere dell'organo di vertice di ogni delibera relativa al reclutamento del personale o al conferimento di incarichi; ▪ obbligo di pubblicazione dei regolamenti sul personale e sugli incarichi nonché dei dati relativi alle assunzioni.